

## La fissazione dell'udienza

### Il dispositivo

Considerato che le questioni dedotte sono molteplici, attenendo a diversi profili della disciplina introdotta con i decreti, e alquanto complesse e articolate, sicché necessitano di un meditato approfondimento incompatibile con la sommarietà della cognizione propria della presente fase di giudizio e da effettuarsi

nella più consona sede di merito, da fissarsi sollecitamente in ragione della ravvisata esigenza di definire il giudizio quanto prima.

Ritenuto, pertanto, di accogliere la domanda cautelare ai sensi dell'art. 55, co. 10 cod. proc. amm., con conseguente fissazione dell'udienza pubblica di discussione del ricorso al 4 marzo 2025

# Tax credit del cinema congelato dal Tar Lazio: in aula il 4 marzo 2025

## Riforma Sangiuliano

Ricorso firmato da 12 piccoli produttori. Il Ministero: nessuna sospensione

### Andrea Biondi

Appuntamento al 4 marzo 2025. Il Tar del Lazio accoglie in via cautelare il ricorso di dodici piccoli produttori cinematografici contro la riforma del Tax credit dell'ex ministro della cultura Sangiuliano. Nessuna sospensione però, si affretta a precisare lo stesso ministero della Cultura. C'è invece la definizione di una data ravvicinata per arrivare alla decisione di merito.

I decreti contestati, tra cui il Decreto Interministeriale n. 225 del 10 luglio 2024 e una serie di decreti direttoriali di ottobre, introducono

modifiche ai criteri di accesso e ai requisiti per ottenere i benefici fiscali, oltre a prevedere nuovi obblighi procedurali e contributi per le spese istruttorie.

Secondo le società ricorrenti – tra cui App Movie Srl, Aurumovie Srl e altre realtà del panorama audiovisivo – queste disposizioni avrebbero creato ostacoli insormontabili per le imprese, compromettendo la sostenibilità economica del settore.

Ad intervenire a sostegno dei decreti ci sono invece le associazioni di categoria Apa e Anica, che hanno difeso l'operato del Ministero sottolineando l'importanza di regolamentare il settore e garantire trasparenza e rigore nei processi di assegnazione dei benefici.



**Le associazioni di categoria Apa e Anica intervenute nel processo a sostegno dei decreti impugnati**

Il Tar nella sua pronuncia ha rilevato la complessità delle questioni sollevate, dichiarando che richiedono un approfondimento incompatibile con la sommarietà di questa fase cautelare. Il Tribunale amministrativo regionale, si legge dunque nel dispositivo, «accoglie la domanda cautelare» dei ricorrenti sul decreto Tax Credit «ai sensi dell'articolo 55, comma 10 codice di procedura amministrativa e, per l'effetto, fissa per la trattazione del merito del ricorso l'udienza pubblica del 4 marzo 2025».

L'articolo citato nel dispositivo prevede infatti che il Tribunale amministrativo regionale, in sede cautelare, se ritiene che le esigenze del ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio nel merito, debba fissare con ordinanza collegiale la data della discussione del ricorso nel merito. Fino ad allora, ha voluto anche precisare il dicastero guidato dal ministro Alessandro Giuli per frenare una fuga di notizie in senso contrario, la riforma del tax credit, arrivata faticosamente al dunque dopo oltre un anno e mezzo di lavoro degli uffici del ministero, rimane in vigore.

Cosa, questa, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle associazioni Apa e Anica anche nella consapevolezza diffusa fra gli operatori del mercato, che l'incertezza sulla riforma nell'ultimo anno e mezzo abbia in qualche modo bloccato molte produzioni ai box.

Il tema, oggetto di grande dibattito politico nelle scorse settimane, non ha mancato di suscitare immediate prese di posizione nelle opposizioni. M5S nel commentare il dispositivo del Tar parla di «allarmi confermati». Un passo indietro al governo «sulla riforma del tax credit cinema, un pasticcio che sta gettando nel caos l'industria audiovisiva italiana» è anche la richiesta di Irene Manzi, capogruppo democratica nella Commissione Cultura della Camera.